

Ignazio Marino (Pd)

“Troppi piccoli ospedali e interventi inutili”

Intervista

”

Ufficialmente si doveva parlare di ospedali psichiatrici giudiziari durante l'incontro di ieri mattina tra il presidente del Consiglio Mario Monti e il presidente della commissione di inchiesta sul servizio sanitario nazionale **Ignazio Marino**. Così è stato, e probabilmente la chiusura delle strutture avverrà in tempi rapidissimi, ma durante il colloquio si è parlato anche di sprechi sanitari ed è molto probabile che il governo stia preparando una riorganizzazione per arrivare ad un risparmio che preveda maggiore efficienza senza approvare ulteriori tagli.

Di quali sprechi nella Sanità ha parlato con il presidente Monti?

«Sono molte le aree in cui la spesa può essere razionalizzata. Solo nel 2011 in Italia sono stati eseguiti 400 mila interventi chirurgici d'elezione, vale a dire quelli programmabili, non d'urgenza. In genere si viene ricoverati già la notte prima in ospedale. Questo costa allo Stato circa 900 euro a persona, soldi totalmente buttati perché il rico-

vero è del tutto inutile da un punto di vista sanitario e nessun paziente, se potesse scegliere, chiederebbe di rimanere per un giorno in ospedale anziché a casa propria. Ma quello che più è scandaloso è che la Regione più virtuosa è il Friuli dove in media ci si ricovera circa un giorno prima e che esistano invece Regioni come il Lazio dove la media è di un ricovero 2,8 giorni prima, vale a dire 3 mila euro buttati a paziente. O alcune Regioni del Sud dove il ricovero preoperazione arriva anche a 6 giorni prima, 6 mila euro a paziente buttati».

In totale quanto si potrebbe risparmiare eliminando i ricoveri prima degli interventi non urgenti?

«Almeno 400 milioni di euro ma in realtà molto di più perché gli interventi inutili sono tantissimi. Prendiamo le colicistectomie, ad esempio. In Italia la degenza media è di quattro giorni. In Paesi come la Gran Bretagna o gli Stati Uniti nemmeno un giorno. Come mai? Sono meno capaci i nostri medici? Ci mancano i tecnici o i professionisti? Non credo proprio. Il nostro è un problema di organizzazione. Questo ci costa altri 400 milioni di euro».

Quali sono gli altri sprechi di cui ha parlato al presidente Monti?

«Gli ospedali al di sotto dei cento posti letto privi di una Guardia con anestesista e rianimatore 24 ore su 24. In tanti muoiono perché vengono tra-

sportati in queste strutture dove non possono ricevere l'assistenza necessaria e devono essere trasferiti altrove, una perdita di tempo che può rivelarsi fatale. In questo caso il risparmio ammonterebbe a molti miliardi di euro. Oppure i parti cesarei, una cifra spropositata e inutilmente onerosa il nostro 37% rispetto al tetto del 13% previsto dall'Oms. E poi lo 0,5% del Fondo Sanitario Nazionale speso in consulenze, altri 500 mila euro di risparmi possibili».

Gli sprechi sono più diffusi nel pubblico o nel privato?

«E' difficile rispondere a questa domanda. Sprechi ce ne sono sia nel pubblico sia nel privato, basti pensare ai tagli cesarei del privato o alle operazioni inutili del pubblico».

In totale quanto si potrebbe risparmiare con le razionalizzazioni nella Sanità?

«Circa 15 miliardi che potrebbero essere usati per rendere più moderne le strutture, premiare il personale che lavora meglio, acquistare nuove apparecchiature e eliminare il ticket».

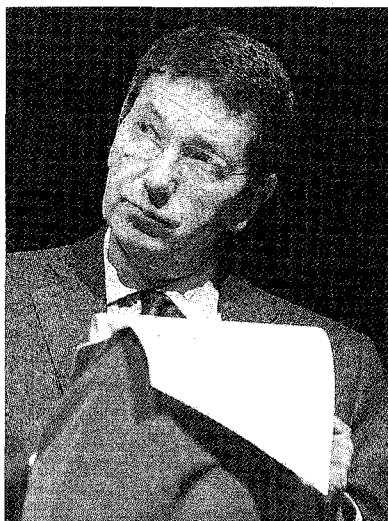
Il presidente Monti è d'accordo?

«Non dipende da lui ma dall'intero governo una decisione ma il suo approccio culturale mi è sembrato chiaro: andare verso un migliore e più efficiente utilizzo delle risorse disponibili piuttosto che procedere ad ulteriori tagli in un settore che ne ha già subiti troppi».

[F. AMA.]

LE PROPOSTE

«Le strutture minori non garantiscono assistenza, consulenze da tagliare»



Ignazio Marino
Medico, presiede la commissione
parlamentare d'inchiesta sanitaria

